

Dipendenti provinciali Sindacati duri: «Uno strano accanimento, umiliato il Consiglio»

Orari, Fugatti non media

Il governatore: «Incontreremo i sindacati, ma la linea non cambia»

Il presidente della Provincia Maurizio Fugatti prepara la concertazione con i sindacati. Ma sulla riorganizzazione degli orari dei dipendenti provinciali non cambia idea: la linea di un allargamento degli orari, comprendendo anche il venerdì pomeriggio e il sabato mattina, va dunque avanti. Le parti sociali però rimangono critiche e chiedono al governatore un incontro per «spiegare le ragioni» di una circolare che i sindacati leggono come uno «strano accanimento» nei confronti dei provinciali e una «umiliazione» nei confronti del consiglio provinciale.

di pagina 2 Giovanni

Il governatore Fugatti tira dritto sulla questione orari
Le parti sociali: «Ci convochi e ci spieghi le sue ragioni»

«Provinciali, ci sarà concertazione ma la linea della giunta non cambia»

TRENTO Maurizio Fugatti si limita a poche parole. «Alla bozza di circolare inviata ai sindacati nelle ultime ore — assicura il governatore — seguirà, nei prossimi giorni, la concertazione». La stessa che il giudice del lavoro aveva individuato come mancanza «fatale» da parte dei vertici di Piazza Dante per l'applicazione della riorganizzazione dell'orario dei dipendenti provinciali. Dunque il confronto, questa volta, ci sarà. «Vedremo quali richieste verranno presentate dai sindacati» aggiunge Fugatti. Che però, sullo sfondo, fa capire di non aver cambiato posizione rispetto a quanto ribadito martedì in Aula dall'assessore

Achille Spinelli: la giunta, mette in chiaro il presidente, non ha alcuna intenzione di tornare indietro sull'idea di rimodulare gli orari di lavoro dei dipendenti provinciali. Articolando dunque l'orario su cinque giorni compreso il venerdì pomeriggio (7 ore e 12 minuti al giorno contro le attuali 7 e 45 e 5 il venerdì), su un arco temporale che va dalle 8 alle 18. E prevedendo anche l'apertura al pubblico di alcuni servizi (con modalità in presenza o a distanza) al sabato mattina dalle 8 alle 12.

Secondo la bozza di circolare inviata in via informativa ai sindacati in queste ore, il nuovo orario dovrebbe entrare in vigore il 14 settembre:

La vicenda

● Il giudice del lavoro ha bocciato la delibera della giunta che prevedeva una riorganizzazione e del lavoro dei dipendenti provinciali

● In queste ore è arrivata la nuova proposta di Fugatti, che conferma l'impostazione precedente

nella stessa data, secondo le previsioni dei vertici di Piazza Dante, viene fissato anche il rientro alla normalità dell'attività dei dipendenti pubblici, con l'abbandono della turnazione del lavoro tra casa e sede legata alla necessità di ridurre i rischi di contagio.

Ora il testo dunque sarà oggetto di confronto tra Provincia e sindacati. E le premesse fanno capire che il percorso sarà accidentato: le parti sociali, infatti, hanno già annunciato nuove azioni. Criticando l'impostazione della circolare. «Ancora una volta la bozza di circolare inviata alle organizzazioni sindacali dalla Provincia non accoglie le osservazioni proposte»

scrivono in una nota unitaria Luigi Diaspro (Fp Cgil), Beppe Pallanch (Cisl Fp), Marcella Tomasi (Uil Fpl) e Maurizio Valentinotti (Fenalt). «Ignote — proseguono — anche le motivazioni che hanno portato a perpetrare questa strada visto che nella proposta di deliberazione si legge semplicemente "le politiche di governance della giunta provinciale rispondono all'esigenza di operare un cambio di passo, di metodo e di contenuti, avendo a riferimento l'idea di una pubblica amministrazione al servizio del cittadino. Obiettivi questi da perseguire in condizioni di normalità, ma oggi con ancora più convinzione nell'attuale situazione



I sindacati
Notiamo
uno strano
accanimento
nei confronti
dei dipendenti
pubblici
Umiliato
il consiglio
provinciale

ne emergenziale"; parole condivisibili ma che nulla hanno a che fare con un orario di reperibilità telefonica del personale provinciale dalle 8 alle 18 di tutti i giorni della settimana e del sabato dalle 8 alle 12». Uno «strano accanimento della giunta — notano i sindacati — che ha già deciso tempi e modi dell'applicazione del nuovo orario ancor prima di confrontarsi con le organizzazioni sindacali». Di più: «Incoerente e umiliante anche nei confronti del consiglio provinciale che martedì ha votato una mozione che impegna la giunta a "presentare una proposta di orario che tenga conto dell'organizzazione, del-